ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6643 del 12/12/2017
Oggetto	D.P.R. 59/2013 DITTA LANDINI ISMA. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITÀ SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN FRAZ. SAN PROTASO, CASA CHIAVENNA N. 179 NEI COMUNI DI CARPANETO PIACENTINO E FIORENZUOLA D'ARDA (PC).MODIFICA SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6810 del 07/12/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno dodici DICEMBRE 2017 presso la sede di Via XXI Aprile, 46 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

D.P.R. 59/2013 DITTA LANDINI ISMA. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITÀ SVOLTA NELLO STABILIMENTO SITO IN FRAZ. SAN PROTASO, CASA CHIAVENNA N. 179 NEI COMUNI DI CARPANETO PIACENTINO E FIORENZUOLA D'ARDA (PC).MODIFICA SOSTANZIALE.

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del succitato Decreto, è individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);

RICHIAMATA la Det. Dir. 08/07/2015 n. 1323 con la quale, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, veniva adottata l'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di "svezzamento suinetti e allevamento lattonzoli" svolta dalla ditta Landini Isma nello stabilimento in oggetto e rilasciata con Provvedimento conclusivo del SUAP dell'Unione Valnure e Valchero n. 6155 del 11/07/2015. L'AUA comprende i seguenti titoli ambientali:

- autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs 152/2006;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ex art. 124 del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/06 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, così come disciplinata dal Regolamento Regionale n. 1/11 e L.R. n. 4/07;
- la comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95 relativamente all'impatto acustico;

VISTE:

- l'istanza della Ditta LANDINI ISMA, trasmessa dallo Sportello Unico del Comune di Fiorenzuola d'Arda con nota del 18/09/2017 prot. n. 26741 (prot. ARPAE n. 11435 di pari data), per l'ottenimento della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1323 del 08/07/2015, per l'attività da svolgersi presso lo stabilimento ubicato in fraz. San Protaso Casa loc. Chiavenna n. 179 in parte ricadente nel Comune di Carpaneto P.no (foglio n. 18 mappale n. 142) e in parte a Fiorenzuola d'Arda (foglio n. 32 mappali nn. 126 e 131), relativa all'attività di "svezzamento suinetti e allevamento lattonzoli". L'istanza è stata avanzata per ottenere i seguenti titoli ambientali:
 - autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., (per la quale la Ditta ha dichiarato il "proseguimento senza modifiche" della precedente situazione;
 - comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95 per quanto attiene l'impatto acustico;
 - comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

VISTA la seguente documentazione:

- nota 03/10/2017, prot. 12226, con cui l'Arpae comunicava al SUAP la necessità di acquisire documentazione nell'ambito della verifica di correttezza formale;

- integrazioni prodotte della Ditta e trasmesse dal SUAP con nota 24/10/2017 (prot. Arpae n. 13329 del 24/10/2017) e il 14/11/2017 prot. n. 33056 (prot. Arpae 14348 del 15/11/2017);

PRESO ATTO che: la consistenza attuale dell'allevamento, dichiarata nella Comunicazione di utilizzo agronomico n. 14975, è pari a n. 2376 lattonzoli (7-30 kg);

PRESO ATTO altresì che in relazione al progetto proposto:

- l'intervento in oggetto è relativo alla realizzazione di un nuovo stabulatoio e di una vasca di contenimento dei liquami zootecnici, collocati all'interno del centro aziendale esistente, ma posti sul territorio di Fiorenzuola d'Arda;
- la capacità massima complessiva dell'allevamento, conteggiata sulla base degli spazi disponibili, sarà pari a 5356 lattonzoli (7-30 kg);
- verrà realizzato un contenitore dei liquami autonomo rispetto a quelli esistenti;
- la nuova stalla sarà munita di un generatore termico alimentato a GPL da 70 kW;

ACQUISITI i seguenti contributi istruttori:

- nota del 05/10/2017 prot. n. 28627, assunta da Arpae con prot. n. 12397 del 05/10/2017, con cui il Comune di Fiorenzuola d'Arda ha espresso parere favorevole in ordine alle emissioni in atmosfera e ha comunicato che l'attività non produce impatto acustico;
- nota 11/11/2017, prot. n. 93536, assunta al prot. Arpae n. 14208 del 13/11/2017, con cui il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL ha espresso il parere di competenza, comunicando di non avere particolari osservazioni o prescrizioni da proporre;
- relazione tecnica con cui il Servizio Territoriale di Arpae di Piacenza con nota n. 14433 del 16/11/2017, con cui ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AUA alle seguenti prescrizioni:
 - per il camino E2, derivante dal generatore di calore, dovranno essere fissati i seguenti limiti:
 - portata 250 Nm³/h;
 - durata 3 h/giorno;
 - materiale particellare 5 mg/Nm³;
 - ossidi di azoto (NO₂) 350 mg/Nm³;
 - ossidi di zolfo (SO₂) 35 mg/Nm³;
- le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un contenuto di ossigeno nell'effluente gassoso secco del 3%; per tale emissione possono non essere effettuati autocontrolli se l'impianto è mantenuto in perfetta efficienza;
- il camino di emissione E2 dovrà essere dotato di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente indicato dal metodo U.NI.10169 e raggiungibili in sicurezza, secondo quanto previsto dalla Normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08;
- dovranno essere garantite modalità tecniche e gestionali tali da limitare la formazione di emissioni diffuse, in particolare quelle di tipo odorigeno, per tutte le fasi di gestione dell'allevamento e degli effluenti zootecnici prodotti in particolare: il nuovo ricovero di suini dovrà prevedere l'adozione di una delle specifiche tecniche di rimozione delle deiezioni previste dalla DGR N.968/2012 per ridurre al minimo le emissioni diffuse di ammoniaca e componenti odorigene, preferibilmente sistema a vacuum di rimozione dei liquami.

ATTESO che nella sopra citata relazione tecnica, il Servizio Territoriale di Arpae di Piacenza ha espresso inoltre la seguente osservazione:

- considerato che la nuova stalla e la relativa vasca di stoccaggio liquami risultano non collegate alle esistenti strutture aziendali di allevamento e stoccaggio liquami, visto quanto contenuto nell'Allegato 3 del Regolamento Regionale 4/01/2016, n. 1, relativamente ai nuovi stoccaggi di materiali non palabili, dal punto di vista strettamente ambientale si rende opportuno che lo stoccaggio dei materiali non palabili venga effettuato attraverso tre bacini disposti secondo un layout che consenta un periodo di stasi del liquame (almeno 30 giorni) senza aggiunta di liquame fresco;

CONSIDERATO che il Comune di Carpaneto P.no risulta essere stato informato della presentazione dell'istanza di modifica dell'AUA di cui al presente atto in virtù della nota n. 12227 del 3.10.2017 di Arpae re-

lativa alla verifica di correttezza formale e che, dallo stesso Comune, non risulta pervenuta alcuna osservazione ex art. 268 comma 3 del D.Lgs. 152/06 in merito all'istanza di modifica dell'autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera richiesta con la modifica dell'AUA, modifica che, peraltro non prevede variazioni della parte di stabilimento sita nel Comune di Carpaneto P.no;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- la L. 26.10.1995 n. 447 " Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il " Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la Legge Regionale n. 5 del 1 giugno 2006 recante, "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- il D. Lgs. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";
- la delibera 15.10.2007 n. 77 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Piacenza (P.P.R.T.Q.A.);
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2236/2009 e s.m.i. in materia di emissioni in atmosfera;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 11.4.2017, n. 115 con la quale è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) di cui al D Lgs. n. 155/2010;

RICHIAMATI altresì gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A.;

VISTO inoltre il Regolamento Arpae per il decentramento amministrativo;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 96 del 23/12/2015, 99 del 30.12.2015 e 88 del 28/7/2016, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

RITENUTO, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **LANDINI ISMA** ;

DISPONE

Per quanto indicato in narrativa

1. **di adottare**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013 – la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **LANDINI ISMA** (C.F. LND5MI53P57G5350), avente sede legale in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC), San Protaso Casa Chiavenna n. 179, per l'attività di svezzamento suinetti e allevamento lattonzoli da svolgersi in Fraz. San Protaso Casa Chiavenna n. 179 parte in Comune di Carpaneto P.no, e parte in Comune di Fiorenzuola d'Arda. Tale autorizzazione comprende i seguenti titoli in materia ambientale:
 - autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
 - autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ;
 - comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/06 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, così come disciplinata dal Regolamento Regionale n. 1/11 e L.R. n. 4/07;;
 - comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95 per quanto attiene l'impatto acustico;
2. **di stabilire** per quanto attiene le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., i seguenti limiti e prescrizioni per lo stabilimento nel suo complesso:

EMISSIONE N. E1CALDAIA RISCALDAMENTO STALLA ESISTENTE - P = 50 KW

Portata massima	200	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	3	h/g

Durata massima annua	200	gg/anno
Altezza minima	3	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	5	mg/ Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/ Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/ Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E2 CALDAIA RISCALDAMENTO STALLA IN PROGETTO - P = 70 KW

Portata massima	250	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	3	h/g
Durata massima annua	200	gg/anno
Altezza minima	3	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	5	mg/ Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/ Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/ Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

- a) fermo restando il rispetto dei limiti di emissione indicati per le emissioni E1 ed E2 il gestore può non effettuare autocontrolli a detta emissione essendo impiegato, come combustibile, GPL ed a condizione che gli impianti siano mantenuti in perfetta efficienza;
- b) il combustibile utilizzato negli impianti di cui alle emissioni E1 ed E2 deve essere conforme a quanto disposto dall'allegato X alla parte quinta del D.Lgs. 152/06;
- c) i camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato dal metodo **U.N.I.10169** e per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D. Lgs. n° 81/08 e s.m.i.;
- d) per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo ed analisi:
 - o UNI 10169 o UNI EN ISO 16911 per la determinazione delle **portate** o, qualora non applicabili, il metodo UNICHIM MU 422;
 - o metodo UNI EN 13284-1 per la determinazione del **materiale particellare**;
 - o ISTISAN 98/2 (DM 25.8.2000) o analizzatori con celle elettrochimiche per la determinazione degli **ossidi di azoto e di zolfo**;
- e) il gestore deve assicurare che lo stabilimento sia gestito da personale adeguatamente preparato e, pertanto, tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati in merito a:
 - o effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
 - o prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - o importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- f) tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni;
- g) i depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni;
- h) le zone intorno agli edifici devono essere gestite in modo da essere mantenute pulite dagli effluenti di allevamento, fertilizzanti di qualsiasi natura, mangimi o altri materiali a rischio di emissione di polveri;
- i) devono essere garantite modalità tecniche e gestionali tali da limitare la formazione di emissioni diffuse, in particolare quelle di tipo odorigeno, per tutte le fasi di gestione dell'allevamento e degli effluenti zootecnici prodotti: lo svuotamento delle fosse sottogrigliato della stalla esistente deve avvenire frequentemente (circa settimanalmente), mentre il nuovo ricovero di suini deve prevedere l'adozione di una delle specifiche tecniche di rimozione delle deiezioni previste dalla DGR n. 968/2012 per ridurre al minimo le emissioni diffuse di ammoniaca e componenti odorogene, ad esempio sistema a vacuum di rimozione dei liquami;
- j) il termine ultimo di messa in esercizio degli impianti nuovi è fissato a undici mesi dalla data del rilascio dell'AUA da parte del SUAP;

- k) il termine ultimo di messa a regime degli impianti nuovi è fissato a dodici mesi dalla data del rilascio dell'AUA da parte del SUAP;
- l) qualora le date di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti non coincidano con quelle sopra indicate, il gestore è tenuto a comunicarlo con congruo anticipo allo Sportello Unico, ad Arpae di Piacenza, specificando dettagliatamente i motivi che non hanno consentito al rispetto dei termini di cui trattasi. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dei suddetti Enti, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
3. **di impartire** per lo scarico di acque reflue domestiche le seguenti prescrizioni:
- a) non deve essere aumentato il numero degli abitanti equivalenti serviti attualmente pari a 1 A.E.;
 - b) deve essere presente, a valle del vassoio assorbente, un pozzetto di ispezione che risulti in ogni momento accessibile per i controlli da parte delle autorità competenti;
 - c) deve essere limitato l'ingresso all'impianto delle acque piovane mediante la dispersione delle acque meteoriche per scorrimento superficiale sul terreno circostante che dovrà essere dotato di idonee pendenze;
 - d) deve essere assicurata la funzione depurativa della vegetazione che dovrà pertanto essere mantenuta, anche in condizioni climatiche avverse, complessivamente in stato di buon sviluppo vegetativo;
 - e) le caratteristiche costruttive ed i parametri dimensionali della fossa Imhoff devono essere conformi a quanto indicato al punto 2 della Tabella A della Delibera della Giunta Regionale n. 1053 del 09.06.2003. Al fine di ottenere una buona efficienza della fossa Imhoff, si dovrà provvedere periodicamente all'espurgo dei fanghi;
 - f) la documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere resa disponibile per i controlli da parte delle autorità competenti;
4. **di impartire**, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le seguenti prescrizioni:
- a) l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati deve essere effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Reg.le n. 1/11 e delle sue eventuali successive modifiche e aggiornamenti;
 - b) la Ditta deve garantire, se tecnicamente fattibile, la raccolta dei liquami zootecnici in bacini di contenimento disposti secondo il layout descritto nell'Allegato III del Regolamento Regionale n. 1/2016, prevedendo un periodo di stasi del liquame per almeno 30 giorni, senza aggiunta di materiale fresco, prima del suo utilizzo agronomico;
 - c) al momento della messa in esercizio del nuovo stabulatoio, o al più tardi 30 giorni prima della definitiva messa a regime, la Ditta deve presentare l'aggiornamento della Comunicazione di utilizzo agronomico ai sensi della Legge Regionale n. 4/07, utilizzando le modalità informatiche del portale "Gestione Effluenti". Detta Comunicazione dovrà individuare dei terreni disponibili per lo spandimento del digestato proveniente dallo stabilimento in oggetto e dovrà essere corredata dalla copia degli eventuali nuovi titoli di disponibilità aggiornati per l'uso dei terreni;
 - d) la Ditta deve sottoporre i contenitori per lo stoccaggio dei liquami zootecnici alla verifica periodica decennale che ne attesti la perfetta tenuta, in conformità ai requisiti tecnici e di salvaguardia ambientale prescritti Regolamento Regionale n. 1/16;
 - e) dovrà essere aggiornata la Comunicazione di utilizzo agronomico ogni 5 anni dalla Comunicazione iniziale o dalla sua ultima variazione, con valenza di autocontrollo, come disposto all'art. 23 del Reg.to Reg.le n. 1/2016;
5. **di fare salvo** che:
- la ditta deve essere in possesso di debita Concessione per l'emungimento di acqua dal pozzo secondo quanto previsto dalla normativa vigente, per un quantitativo coerente alla potenzialità dell'allevamento sopra indicata.
 - la presente autorizzazione, relativamente allo scarico, si basa sul fatto che le aree cortilizie ed i piazzali - dai quali verranno prodotte le acque meteoriche di dilavamento che recapitano direttamente nella rete idrica superficiale - dovranno essere mantenuti scrupolosamente puliti; le acque meteoriche di dilavamento di tali aree e piazzali non dovranno produrre acque reflue

soggette ad autorizzazione ai sensi delle Deliberazioni G.R. n° 286/2005 e n° 1860/2006 inerenti la gestione delle acque meteoriche di dilavamento;

6. **di dare atto** che:

- il provvedimento conclusivo - che verrà rilasciato dal SUAP del Comune di Fiorenzuola d'Arda sulla base del presente atto - sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale richiamata nelle premesse del presente atto;
- sono fatti salvi eventuali specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
- i futuri aggiornamenti dell'elenco dei terreni su cui la ditta è autorizzata ad effettuare lo operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici non comporteranno necessariamente l'aggiornamento dell'atto ma potranno essere effettuate in regime di semplice comunicazione;
- resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 nonché dalle norme specifiche vigenti in materia di utilizzazione agronomica (Reg.to Reg.le n. 1/2016 e della legge regionale 6 marzo 2007, n. 4.) e qui non espressamente richiamato;
- la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia di urbanistica, edilizia ed idraulica che devono essere eventualmente richiesti direttamente dalla Ditta, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
- la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico competente per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP;
- il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate;

Sottoscritta dalla Dirigente
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.